

A Genova la rassegna più importante del Mediterraneo

# LA BARCA? LASCIATELA ANDARE

## Dai megayacht ai piccoli natanti, tutto al Salone Nautico Ma basta tartassare un settore finalmente in crescita

■ ■ ■ CARLO CAMBI

■ ■ ■ C'è da scommetterci: per l'Agenzia delle Entrate questa è ancora la fiera delle vanità. E sotto sotto, degli evasori. Invece è la vetrina di un'eccellenza italiana assoluta, che naviga in acque appena un po' più tranquille. Si parla del Salone Nautico di Genova, che giunge alla 55ª edizione, va avanti fino al 5 ottobre e - nonostante tutto - è il più importante d'Europa sul fronte dell'offerta. Quanto alla domanda è tutt'altro discorso, perché nel resto d'Europa andare per mare è uno status symbol positivo. Qui da noi - il Paese dei famosi 8 mila chilometri di costa - chi ha una barca è un soggetto socialmente pericoloso. E ha avuto un bel da dire il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio dichiarando: «Dobbiamo continuare a stimolare il settore della nautica dove ci sono professionalità, intelligenze, creatività e design italiano. Può crescere ancora di più e tornare a fatturati pre-crisi». Forse si è perso qualche puntata. Le tasse hanno fatto svuotare i nostri Marina (a vantaggio di Francia, Spagna e Croazia), nel redidometro una barchetta da 9 metri pesa come un attico a

Manhattan e avere un gozzo all'ormeggio è un richiamo per gli ispettori del fisco. Ma è vero che qui a Genova si misura una ripresa del settore - tornato a crescere nell'ultimo anno del 10% - che ha passato sette anni da incubo, con la domanda interna azzerata e molti travagli nell'Ucina - l'associazione dei costruttori nautici - placati con paziente opera dalla presidente Carla Demaria.

Il Nautico 2015 fa sfilare mille barche, 760 espositori (il 20% in più rispetto allo scorso anno) e tra campioni della vela della Volvo Ocean Race e megayacht - come la barchetta di Steven Spielberg da 200 milioni per 85 metri ormeggiata al vecchio porto di Genova - è anche un evento mediatico mondiale. Per confermare che in fatto di barche (costruite) l'Italia è e resta campione del mondo. Lo dice la puntualissima indagine della Fondazione **Symbola**, che stima in 10 miliardi il fatturato complessivo del settore che regala all'Italia un quinto del mercato mondiale (e oltre metà di quello delle barche superlusso), ci porta 2,5 miliardi di attivo commerciale e comunque assicura il pane a 181 mila addetti (considerando che per ogni occupato diretto ce ne sono quasi otto nell'indotto). Stando così le cose, ci si imma-

ginerebbe un'Italia di navigatori (santi e poeti sono passati di moda). E invece no: da noi se sei navigatore sei per definizione evasore. Forse però qualcosa sta cambiando, perché al Salone di quest'anno si sono rivisti molti modelli tra i 12 e 15 metri (soprattutto a vela, ma anche a motore) che sono notoriamente le barche della fu middle class, e perché i contratti di leasing hanno avuto una notevole accelerazione negli ultimi sei mesi.

Ciò detto, a Genova si va per sognare tra i megayacht, ma anche (forse) per comprare. Tra i modelli da perderci la testa ci sono quelli della Sanlorenzo, il 40 e l'18, roba per arcimilionari (stiamo tra i 28 e i 36 metri di "barca" e il conto può arrivare a 50 milioni), il Dominator di Tathc 29 metri di barca per un migliaio di cavalli e una trentina di milioni da cacciar fuori. Ma anche tra le barche a vela non si scherza, con il Solaris 58, quasi 20 metri che costano una ventina di milioni e che nascono ad Aquileia, a conferma che gli italiani le fanno meglio (le barche). Tra i modelli di lusso non si possono dimenticare il Vismara V80, una meravigliosa barca a vela di 24 metri, l'AB 35 - tanti quanti i metri fuoriritutto - di Fiapa Group, un'altra eccellenza italiana. Se inse-

gne storiche della nostra cantieristica continuano a disertare il Salone, si è rivista però la produzione di Azimut, e questo è un buon segno.

Ma a parte i megayacht, se state pensando "quasi quasi mi faccio la barca" avete tempo fino a lunedì per scoprire lo scafo che per fa per voi e che non costa un occhio della testa. Ecco alcuni modelli abordabili a cominciare dal "gommoni" Tempest 570 o il Cayman 19 Sport, per continuare con il Fareast 18 una divertentissima barca a vela sotto i sei metri, per approdare ad un intramontabile gozzo di Aprea, il 780 un gioiello dell'artigianato nautico. E se volete la supermodernità c'è un missile in carbonio di 7,5 metri il Frauscher 747 Mirage che a seconda delle motorizzazioni può arrivare a 50 nodi. Il range dei prezzi va da sotto i 20 mila a 60 mila euro. Ma se avete tanta voglia di mare e pochi quattrini, ecco una barchetta di 2,2 metri (si può avere anche trasparente), il Vergaplast 220. Per fare un tuffo dove l'acqua è più blu basta. Ma da Genova la novità più importante è l'appello che tutti cantieri e appassionati di mare fanno a governo e fisco: ora che la barca (ri) va, per favore lasciatela andare!

**LA SCHEDA****IL SALONE**

Il Salone nautico internazionale di Genova è tra le principali fiere mondiali dedicate alla nautica da diporto e si svolge, con cadenza annuale, nel mese di ottobre. Nata nel gennaio del 1962 come una piccola esposizione articolata su una superficie espositiva di 30.000 metri quadrati, attraverso le successive 51 edizioni ha raggiunto oltre 200.000 m<sup>2</sup> di spazi a terra, cui si aggiunge uno specchio acqueo di altri 100.000 m<sup>2</sup>.

**NAUTICA IN CIFRE**

Dopo anni di dura crisi, il fatturato della nautica italiana ricomincia a crescere. Secondo i primi dati disponibili della nuova edizione della Nautica in cifre, curata dall'ufficio studi di Ucinna, la Confindustria nautica, risulta che i ricavi 2014 del settore si attestano su 2,5 miliardi di euro, con un aumento del 2,1% rispetto al 2013. L'avvio di un trend positivo per la nautica è confermato dai dati del leasing forniti da Assilea, che evidenziano una crescita del 15,4% nel 2014 rispetto all'anno precedente e un incremento del 30% nel primo trimestre del 2015.



*Il Sanlorenzo 40 Alloy, lussuoso yacht che misura 32,9 metri*

**NAVIGARE NEL LUSO**

*Qui a destra, nell'immagine sopra, il Solaris 58, barca a vela da 17,40 metri per quasi 20 tonnellate. Sotto, il Dominator della Yacht Production, cabinato a motore di lusso: misura 24 metri*

**PER TUTTE LE TASCHE**

*Qui a sinistra, nella foto sopra, il Fareast 18, piccola barca a vela da 5,8 metri. Sotto, per gli amanti del gommone, un Tempest 570 della Capelli, cantiere nato in provincia di Cremona*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.